

*Mod. 7.º Sagre*

[www.libtool.com.cn](http://www.libtool.com.cn)

R. TEATRO ALLA SCALA

**M O S É**

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI



Milano

TITO DI GIO. RICORDI

www.libtool.com.cn

# M O S È

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DEL MAESTRO [www.librolcav.com.cn](http://www.librolcav.com.cn)

## GIOACHIMO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA

il Carnevale 1860-61



Milano

REGIO STABILIMENTO NAZIONALE

TITO DI GIO. RICORDI



**PERSONAGGI****ATTORI**

MOSÈ, Legislatore degli Ebrei	sig.	<i>Laterza Raffaele</i>
ELISERO, suo fratello	sig.	<i>Redaelli Giacomo</i>
FARAONE, Re d'Egitto . . .	sig.	<i>Beneventano G. F.</i>
AMÉNOFI, suo figlio . . .	sig.	<i>Tiberini Mario</i>
AUFIDE, Ufficiale egizio . .	sig.	<i>Scannavino Clemente</i>
OSIRIDE, Sacerdote d'Iside.	sig.	<i>Alessandrini Luigi</i>
MARIA, sorella di Mosè . .	sig. <sup>a</sup>	<i>Edenska Maria</i>
ANAIDE, sua figlia . . .	sig. <sup>a</sup>	<i>Cambardi Matilde</i>
SINAIDE, moglie di Faraone.	sig. <sup>a</sup>	<i>Borsi Deleurie Giuletta</i>
Una voce misteriosa . . .	sig.	<i>Paraboschi Vincenzo</i>

**CORI e COMPARSE.**

Ebrei - Madianiti - Egiziani - Sacerdoti d'Iside.

Guardie e Soldati di Faraone. - Danzanti d'ambo i sessi.

*La scena è in Egitto.*

*Il virgolato si emmette.*

Maestri Concertatori a vicenda

Sig. Cav. *Mazzucato Alberto* e sig. *Pollini Francesco*.

Primo Violino e Direttore d'Orchestra, sig. *Cavallini Eugenio*.

Altro Primo Violino in sostituz. al sig. Cavallini, sig. *Corbellini Vinc.*

Primo dei secondi violini, sig. *Cremaschi Antonio*.

Primo Violino per i Balli, sig. *Montanari Gaetano*.

Altro Primo Violino in sostit. al sig. Montanari, sig. *Brambilla L.*

Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ferrari Fortunato*.

Altro sostituito ai primi Violini dell' Opera, sig. *Melchiori Antonio*.

Prime Viole

Per l'Opera, sig. *Tassistro Pietro* - pel Ballo, sig. *Mantovani Gio.*

Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera: signori *Quarenghi e Truffi*.

Pel Ballo, e sostituito ai suddetti, sig. *Parini Giacomo*.

Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Negri Luigi*.

Sostituito al medesimo, e 1.<sup>o</sup> Contrabasso per il Ballo, sig. *Manzoni G.*

Altro 1.<sup>o</sup> Contrabasso in sostituz. ai medesimi, sig. *Motelli Nestore*.

Primi Flauti

Per l'Opera, sig. *Pizzi Francesco* - pel Ballo, sig. *Zamperoni Ant.*

Primi Oboe

Per l'Opera, sig. *Confalonieri Cesare* - pel Ballo, sig. *Ferrario Luigi*.

Primi Clarineti

Per l'Opera, sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo sig. *Varisco Francesco*.

Primi Fagotti

Per l'Opera, sig. *Cantù Antonio* - pel Ballo, sig. *Borghetti G.*

Primi Corni

Per l'Opera, sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo, sig. *Caremoli A.*

Prime Trombe

Per l'Opera, sig. *Languiller Marco* - pel Ballo, sig. *Freschi Cornelio*.

Primo Trombone, signor *Bernardi Enrico*.

Bombardone, sig. *Castelli Antonio*.

Arpa, signora *Rigamonti Virginia*.

Timpani, sig. *Sacchi Carlo*. — Gran Cassa, sig. *Rossi Gaetano*.

Organo e Fisarmonica, sig. *Visoni*.

Maestro e direttore dei Cori, sig. *Bassi Achille*.

Sostituito al suddetto, sig. *Portaluppi Paolo*.

Poeta e Direttore di Scena per l'Opera, sig. *Francesco M. Piave*.

Buttafuori, sig. *Bassi Luigi*. — Rammentatore, sig. *Grolli Gius.*

Pittore scenografo, signor *Peroni Filippo*.

Direttore del Macchinismo, sig. *Ronchi Giuseppe*.

Proprietario e direttore della sartoria, sig. *Zamperoni Luigi*.

Proprietario degli Attrezzi, signor *Croce Gaetano*.

Fornitore dei pianoforti, sig. *Abate Stefano*.

Appaltatore del macchinismo, sig. *Abiati Antonio*.

Appaltatore dell' Illuminazione, sig. *Longoni Gerolamo*.

Fiorista e Piumista, signora *Robba Giuseppina*.

Parrucchiere, sig. *Venegoni Eugenio*.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

*Campo dei Madianiti.*

**Ebrei e Madianiti.**

CORO Ah! dell' empio al potere feroce  
Tu ci togli, gran Dio di bontà.  
Del tuo popol se pieghi alla voce,  
Alla patria tornare ei potrà.  
Ma chi è pegno alla speme tuttora?  
Un crudel senza onore nè fè;  
Che a sua imagin fa i Numi che adora,  
Che calpesta ogni legge al suo piè.  
Tempo è omai che di tanti perigli  
In noi cessi e l' affanno e il timor.  
Per te i padri, i congiunti ed i figli  
Riveder ci sia dato, o Signor.

## SCENA II.

**Mosè e detti.**

Mos. Cessi omai dolor cotanto.  
Dio, Mosè, con voi non sono?  
Madianiti... il vostro pianto  
È d'oltraggio al Nume e al Ciel.

CCRO Dona il pianto alla sventura,  
Al dolor, cui tanto indura  
Tutto il popol d' Israel.

Mos. Colmo il petto d' amore e fidanza,  
Non scemata in voi sia la speranza:  
Dio punire i ribelli saprà.  
Non deserti il Signor ed erranti  
I suoi figli lasciare potrà;  
Chè gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.

CORO Si: gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.

Mos. Impaziente pel ritorno io sono  
Del mio german, che a Faraon mandai.  
Egli parla in mio nome, e chiede al Prence,  
Cui l' Egitto si prostra,  
Che sia il celeste sdegno  
Per lui placato, a libertà tornando  
Gli Ebrei, che in suol stranier vanno esulando.

CORO Paterno Iddio! rivedrem noi co' figli,  
I nostri padri, i sposi?

### SCENA III.

**Anaïde, Maria, Elisero** e detti.

ANA. ELI. MAR. Gloria al Signor! Gloria a Mosè!

Mos. Che vedo!

Oh, sorpresa! e sei tu, suora? - Anaïde?

MAR. Il Ciel fa calma la comun sciagura.

ANA. Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio,  
Il padre nostro.

Mos. A Dio grazie sian date  
Pel novello favor; e tu m' apprendi,  
O mio fratello amato,  
Ciò che da Faraon sperar ci è dato.

ELI. Il cuor di Faraone  
A pietade si piega;

E in pegno di quel giuro ,  
 Che sacro ei proferia ,  
 All'amor nostro ritornò Maria:

Mos. Ella seppe soffrir pel Dio che adora.

MAR. Ma di più fece questa afflitta ancora.

La gloria e la speranza

Del soglio egizio , il giovinetto Aménofi

In lei rapito , invan pote vederla

Senz' adorarla; e il core d'Anaïde ,

Tutto fede e candore ,

Non distinse l'amore

Dalla riconoscenza : amò... ma questo

Sentimento , che ad essa aperto io feci ,

Non fu per lei nudrito ;

E l'alma sua , d'ogni virtù ricetto ,

A Dio l'ardor sacrava , a me l'affetto.

Mos. Popolo esulta ! di Mosè Anaïde

La speranza compia :

Di Dio la fede confessò Maria.

Popol t'allegra!... Vedi tu pei Cieli

Brillar quell'arco immenso ? - Egli è l'Eterno ,

Che in questo dì solenne

Conferma al popol suo lega perenne.

CORO Qual prodigio novel !

VOCE MIST. Mosè , t'accosta.

Compie il Signor le sue promesse - Oh , vieni !

Colmo di gioia il petto ,

Vieni a ricever le sue leggi. - Ebrei !

A novelli furor vi disponete.

Vêr Faraon movete :

A Dio fedeli siate...

Gloria è per voi , se in nome suo pugnate.

(Mosè va a prenderè le Tavole della legge: le presenta agli Ebrei, e questi si prostrano)

TUTTI Dio possente in pace e in guerra ,

Cui ciascun si de' piegar :

Noi giuriam prostrati a terra

Le tue leggi d'osservar.

Mos. Dell' aiuto divin fatti omai saldi,  
 A tutto, i cor devoti or sian disposti;  
 La gratitudin nostra a Dio mostriamo;  
 E i figli primogeniti,  
 Sacrati all' ara in onta al Prence indegno,  
 Sian di nostra salvezza e prezzo e pegno.  
 (i primogeniti vengono consacrati)

TUTTI La dolce aurora,  
 Che il Ciel colora,  
 Promette un giorno  
 Più bello ancor.  
 Popol! fedele  
 Ti serba a Dio;  
 E l' Angiol rio  
 Fia lunge ognor.  
 Questo primiero  
 Nodo sincero,  
 È un puro omaggio  
 Del nostro amor.  
 Questa col Cielo  
 Casta alleanza  
 Darà fidanza  
 Ai nostri cor.  
 Per essa un padre  
 La terra ottenga:  
 Per lei si spenga  
 L' ostil furor.  
 Ah! quest' aurora,  
 Che il Ciel colora,  
 Promette un giorno  
 Più bello ancor.

Mos. Siate presti a lasciar del Nil le rive,  
 Chè quest' oggi cadranno i ceppi nostri.  
 Omai, sotto altri cieli,  
 Lunge da questi mostri,  
 Le tombe abbraccerem degli avi nostri.  
 (partono tutti, tranne Ana.)

## SCENA IV.

**Anaide**, poi **Aménofi**.

ANA. Dio, che vegli su me... deh! tu perdona  
L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno  
Sia la colpevol fiamma...  
Oh Cielo!... ed è per lui... desso... (per partire)

AME. Anaide?

Tu fuggirmi?

ANA. A mia madre obbedir deggio.

AME. Ah! de' miei benefici  
Tal mi doni mercè?... questo è l'amore  
Che tu mi promettesti?

ANA. Io... v'amo... io v'amo...

Aménofi, a voi presso,  
Tropo felice, ohimè! stata io sarei;  
Ma del destin la più imperiosa legge  
Non mi sapria, rapita all'idol mio,  
De' benefici vostri impor l'oblio.

AME. Credi tu ch'io consenta a scior tuoi nodi?  
Schiava! tu m'appartieni.

ANA. Sotto la mano io piego  
Più possente e più cara  
Che me tien trista e oppressa in questi luoghi.

AME. Che mi cal di Mosè, della sua stirpe,  
E di tua madre istessa?  
Non son, non sono io forse  
Il figlio del Signor dell'Universo?

ANA. Ma desso ha pure il suo... questi è il mio Dio.

AME. Oh! per l'estrema volta  
Parla; vuoi tu seguirmi?

ANA. A me l'amore  
Guerra estrema imponea; ma il suo rigore  
Non temo io no, se vivere per voi  
Più a lungo non poss'io.  
Fuggirvi io deggio... ah, sì, fuggirvit... Addio.

(BIA. Mosè.

- AME. Ah! se puoi così lasciarmi,  
 Se già tace in te l' affetto,  
 Di tua man pria m' apri il petto,  
 E ne squarcia a brani il cor.
- ANA. Ma perchè così straziarmi,  
 Perchè farmi più infelice?  
 Questo pianto a voi non dice  
 Quanto è fiero il mio dolor?
- a 2 Non è ver che stringa il Cielo  
 Di due cuori le catene,  
 Se a quest' alma affanni e pene  
 Costò sempre il nostro amor. (odesi suono)
- ANA. Ah! qual suon!... già d'Israele (festivo)  
 Son raccolti i fidi... addio!
- AME. Chi sarà quell' uom, quel Dio,  
 Che da me ti può involar?
- ANA. Deh! lasciate...
- AME. Invan lo sperì!
- ANA. Ah! temete...
- AME. Orrendi e neri  
 Cadan tutti sul mio capo  
 Del tuo Dio gli sdegni e l' ire.
- ANA. Ma funesto un tanto ardire...
- AME. L' alma mia non sa tremar.
- a 2 Dov' è mai quel core amante,  
 Che in sì fiero e rio momento  
 Non compiangia il mio tormento,  
 Il mio barbaro penar?
- AME. » Per comando del Re tutti gli Ebrei  
 » Piegare denno a mie leggi. - Io gli scioglieva,  
 » Tu l' odio in me risvegli; e quel furore,  
 » Che me trascina, or più frenar non posso.  
 » Vado a Mosè: ch' egli oda  
 » Co' miei decreti, quanto amarti io seppi...  
 » Tutti, e per sempre, gemeran fra ceppi. (parte)
- ANA. » Ah! quale il fato reo nembo ha destato!  
 » Forse a pena più orrenda è il cor serbato.

## SCENA V.

**Maria , Elisero , Coro d' Ebrei e detta.**

CORO           All' etra, al Ciel  
                   Lieta Israel  
                   Di gioia innalzi i canti.

ELI.           Offra al suo Dio benefico  
                   In olocausto il cor,  
                   Di puro ardente amor  
                   Devoto omaggio.

CORO           Confin non ha  
                   La sua bontà.  
                   Puni l' infido Egizio.

MAR.           Ed al diletto popolo  
                   Col suo divin poter  
                   I lacci fe' cader  
                   Di rio servaggio.

ELI.           Di Abram, d' Isacco,  
                   Dio di Noè...

TUTTI           Sian lodi a te.

ELI.           Fattor del tutto,  
                   Signor dei Re...

TUTTI           Sian lodi a te.

PARTE.       Per te risuonino  
                   I sacri timpani,  
                   Te i canti armonici  
                   Per sempre esaltino...

TUTTI       E fin la postera  
                   Gente remota  
                   Ammiri e veneri  
                   Stupida e immota,  
                   Nei gran prodigi  
                   Di questa età,  
                   La tua giustizia,  
                   La tua pietà.

ELI. CORO Dio di Noè!  
 MAR. CORO Sian lodi a te.  
 ELI. CORO Signor dei Re!  
 MAR. CORO Sian lodi a te.  
 ANA. Tutto sorride intorno:  
 Io sola... oh rio penar!  
 In così lieto giorno  
 Mi struggo in lagrimar.  
 Gran Dio, se al tuo cospetto,  
 Fallace è un tanto ardor,  
 Tu del tuo santo affetto  
 Infiamma questo cor.  
 MAR. Mia amica... Oh! Ciel!... che veggo!  
 ANA. Non reggo - al mio dolor.  
 MAR. Dolor!... ma un tale istante...  
 ANA. È tristo a un core amante.  
 MAR. Se il Nume lo condanna,  
 Vinci un fatale amor.  
 ANA. (Questa virtù tiranna  
 In me non sento ancor).

## SCENA VI.

**Mosè, Aménofi, e detti.**

MOS. Che narri?  
 AME. Il ver.  
 MOS. M'inganni,  
 Nè a' tuoi detti do fede.  
 ELI. E insiste ancor? non cede?  
 AME. Favella il padre in me.  
 Il cenno è rivocato  
 Che i ceppi tuoi sciogliea;  
 E la partenza ebraea  
 Per or sospende il Re.  
 ELI. Oh qual perfidia!  
 CORO Ohimè!

MOS. Superbi ! Iddio lo vuole ,  
Iddio lo esigerà.

AME. Palesi son tue fole.

ELI. MOS. Oh error ! oh cecità !

ANA. Prence !... gran Dio !...

AME. T' accheta :

ANA. Ah!... se il vuol Dio...

MOS. Fra poco  
La grandine ed il fuoco  
L' Egitto struggerà.

ELI. Ti piega.

AME. Audace ! - Amici ,  
Cada costui. (additando Mosè agli Egizii)

ANA. No , mostro...  
Sia salvo...

CORO Il sangue nostro  
Prima si verserà. (ponendosi in atto di difesa)

AME. Ferite , distruggete ! (ai Soldati)

ELI. MAR. Mosè voi difendete. (agli Ebrei)

CORO Oh ! non temer.

ANA. Che osate !

## SCENA VII.

**Faraone , Sinaide , Aufide**, séguito, e detti.

FAR. Fermate , audaci , olà !

ELI. MOS. Tu all' idea di tanto eccesso  
Fremi, o Nume onnipossente.  
Già da un vortice d' affetti  
Chi ti oltraggia io veggo oppresso :  
Provi l' empio - un tristo scempio  
Che punisca il grave error.

GLI ALTRI All' idea di tanto eccesso  
Geme, avvampa il cor dolente ,  
E da un vortice d' affetti  
Combattuto in seno e oppresso ,

Delle stelle - ognor rubelle  
Sente il barbaro rigor.

AME.

Padre!

MOS.

Signor!

AME.

Costui

Fu ardito a segno.

MOS.

Io mai

Credei che i cenni tuoi  
Osassi rivocar.

FAR.

Vile! lo dissi, e il voglio.

MOS.

Ah! dunque è ver?

FAR.

L' orgoglio

Deponi, o alle ritorte...

SIN.

Cessa, mio Re!

AME.

Di morte

Degno è il fellon.

ANA.

Crudele!

FAR.

Se nuovo ardire ostenta

Io lo farò svenar.

MOS.

Tu del mio Dio paventa:

Arresta i fulmin suoi

E il fallo tuo, che 'l puoi,

Ti affretta ad emendar.

FAR.

Schiavo, ti abbassa e taci:

Frena quei detti audaci:

E al tuo Signor apprendi

Da schiavo a favellar.

MOS.

No; viva il Dio di Giuda,

Che i figli suoi difende:

Mira se chi l' offende

Sa pronto fulminar.

(scuote la verga, il

FAR.

Cielo, qual turbine!

sole si oscura)

SIN.

L' aere s' oscura!

AME.

Ahi! scoppia il fulmine!

AUF.

Ah! mugge il tuono!

ANA.

Ah! dove sono?

(a S)

Ovunque incalzami

Alto terror.

MOSÈ ELI., EBREI.

Dio così stermina  
I suoi nemici.  
Temete, o perfidi,  
Sue furie ultrici:  
È questo un segno  
Del suo rigor.

ANA.

Rimorsi barbari,  
Deh! mi lasciate.  
Troppo una misera  
Voi tormentate:  
Troppo mi lacera  
Fiero dolor.

GLI ALTRI

Oh quale smania!  
Quale spavento!  
Da quante furie  
Straziar mi sento!  
Da quanti palpiti  
È oppresso il cor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO



## SCENA PRIMA

*Galleria nella Reggia di Faraone.*

**Faraone, Sinaide, Aménofi,** Grandi, Damigelle,  
Guardie, Sacerdoti, Guerrieri, ecc.

(La più profonda oscurità regna sulle scene)

- CORO**     **A**h! chi ne aita! oh Ciel!  
               Si tenebroso vel  
               Quando si squarcerà?  
**AME.**        Mi opprime un freddo gel;  
               L' alma mancando va.  
**SIN. e FAR.** A pena si crudel  
               Reggere il cor non sa.  
**CORO**        O Nume d' Israel,  
               Deh! cada il tuo rigor  
               Sul capo al seduttor,  
               Che alla promessa fè  
               Rese spergiuro un re.  
**FAR.**        (Rimprovero tremendo,  
               Non lacerarmi il petto!  
               Ah! troppo il mio comprendo  
               Reo pertinace error).  
**AME.**        (Qual di contrarii affetti  
               Sento fatal conflitto!)

- SIN. Oh desolato Egitto !  
Oh giorno di terror !
- CORO Stanno al tuo piè , Signore ,  
I figli tuoi dolenti :  
Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.
- FAR. Venga Mosè .
- AME. (Qual cenno !)
- SIN. Fia ver ?
- CORO Mosè s' affretti.
- SIN. Alfin ti sei deciso ?
- FAR. I torti miei ravviso .
- AME. (Perdo Anaide).
- SIN. (Oh gioia !)
- CORO Ah ! già di speme un lampo  
Sul cor mi balenò .
- AME. Per me non v' è più scampo :  
Misero ! che farò ?
- CORO O nume d' Israel ,  
Se brami in libertà  
Il popol tuo fedel ,  
Di lui , di noi pietà .

## SCENA II.

**Mosè, Elisero, e detti.**

- Mos. La tua voce mi chiama, ebbem... che vuoi?
- SIN. (Qual superba favella !)
- FAR. Della sciagura sotto il peso oppresso  
Da te un popol che geme aiuto aspetta.
- AME. (Fremo di sdegno).
- Mos. Hai divisato forse,  
Schiavo del vile Osiride,  
Con vani giuramenti  
Hai divisato, o perfido, sfidare  
Lo sdegno ancor d' un Dio che ti persegue ?

AME. (Quale oltraggio !)

FAR. Sedotto

Dalle scaltrite frodi  
D'un indegno impostor, spesso, nol nego,  
A mia fede mancai: ma pure adesso  
Riconosco i miei torti;  
E se ci dai salvezza,  
E fai sgombro l'orror di questa notte,  
Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.

SIN. (Oh cara speme !)

AME. (Io fremo):

MOS. Ancor io voglio  
Il divino Creator fausto pregarti.

ELI. Ma pensa ben che Iddio  
Legge in tuo cor.

MOS. Temi la sua vendetta...  
Il giusto suo furor.

AME. (Orgogliosi!)

MOS. Faraon... lo prometti?

FAR. Il giuro!

MOS. Oh! pensa,  
Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura  
Ti sta sul capo orrenda...

FAR. Il Re te 'l giura.

MOS. Eterno! immenso! incomprendibil Dio!

O tu che vegli ognora  
De' tuoi servi allo scampo, e' l popol tuo  
Colmi di benefizi: ah! tu che in giusta  
Lance dell'opre nostre osservi il peso;  
Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,  
Che l'oppressor del tuo popol punisci,  
Glorifica il tuo nome,  
Fa pompa di clemenza,  
E dell'Egitto a nuova meraviglia  
Il lume che spari rendi alle ciglia.

(scuote la verga, ed alle tenebre succede all'istante  
il più luminoso giorno)

- TUTTI Oh ! qual portento è questo !  
 AME. (Prodigio a me funesto !)  
 TUTTI Oh luce desiata !  
 Celeste man placata,  
 MOS., ELI. Chi è mai che non comprende  
 A prove sì stupende  
 L'immensa tua bontà ?  
 SIN. Stupor m'agghiaccia il core,  
 FAR., AME. Muto il mio labbro rende...  
 Chi ad opre sì stupende  
 Resistere potrà ?  
 ELI. Egizii !  
 MOS. Faraone !  
 ELI. Di questa luce un raggio  
 Rischiari ancor tua mente.  
 MOS. E il Nume onnipossente  
 Quai figli v'amerà.  
 FAR. Non più : pria del meriggio ,  
 Con quanti v' ha de' tuoi ,  
 Là nel deserto puoi  
 Muover sicuro il piè.  
 AME. Ma pria rifletti....  
 SIN. Ancora  
 Vuoi contrastarlo ?  
 MOS. Ingrato !  
 AME. Ma la ragion di Stato...  
 ELI. Ceda al voler del Cielo.  
 SIN. È intempestivo il zelo.  
 FAR. Luogo a pensar non v'è.  
 AME. (Oh crude smanie !  
 E come.... ah! misero !  
 Perder quell' angelo  
 Come potrò ?)
- GLI ALTRI Voci di giubilo  
 D'intorno echeggino,  
 Di pace l'iride  
 Per noi spuntò. (tutti partono)

## SCENA III.

Faraone, ed Aménofi,

FAR. Tu ben udisti il mio voler qualsiasi;  
 Apprendi adesso qual m' ho in cor speranza.  
 È tempo omai che pieghi  
 Alle leggi d' Imen. Regal donzella,  
 Nata dal Re d' Assiria, era ben degna  
 Della tua scelta, e la sua man t' è offerta.  
 D' Aménofi le nozze e d' Elegina  
 Far note io deggio al popolo di Menfi,  
 Sicuro omai che al mio voler t' arrenda;  
 Ma... taci?... gemi?... Oh! fa che il vero intenda.

AME. Parlar, spiegar non posso  
 Quel che nel petto io sento.  
 Ah! no... del mio tormento  
 Darsi non può maggior.

FAR. È il Ciel per noi sereno,  
 Se pria fu avverso e fiero:  
 Ti calmerà, lo spero,  
 Dolce e soave amor.

AME. No... sempre sventurato...

FAR. Perchè? Qual tristo fato?

AME. Padre! ah! non sai...

FAR. Favella...

AME. La mia nemica stella  
 Mi vuole oppresso ognor.

FAR. È a te ragion rubella?  
 Non ti comprendo ancor.

AME. (Non merta più consiglio  
 Il misero mio stato;  
 E il più fatal periglio  
 Vo intrepido a sfidar).

FAR. (Palpito a quell' aspetto!

Gemo del suo dolore!  
 Ah! qual sarà l'oggetto  
 Del grave suo penar?)

(parte)

## SCENA IV.

Aménofi, poi Sinaide, e Seguito.

AME. Qual abisso di mali! orrenda sorte!  
 Tutto, ohimè! mi persegue, e tutto accresce  
 La mia miseria, il mio dolente stato,  
 L'immenso mio soffrire...  
 Io... scordar Anaide?... ah! pria morire!

SIN. Mentre d'Isi nel tempio alla gran festa  
 Ognun si reca, tu stranier qui resti  
 Mesto e soffrente?

AME. Tu il mio cor conosci.

SIN. Conosco l'amor tuo: di qual lusinga  
 Ti pasci io so.

AME. Senza Anaide, un peso  
 È la vita per me.

SIN. Nodo più illustre  
 Ti prescrive il dover. Mosè rispetto,  
 Chè il suo Nume fu il mio:  
 Cuor di madre ho per te; ma pensa... oh! pensa  
 Allo stato, a tuo padre,  
 Traditi entrambi dall'amor ond'ardi.  
 Erede, o figlio, del poter supremo,  
 Te perdendo... pon fede a' detti miei...  
 Perdi Mosè, Anaide e in un gli Ebrei.

Ah! d'un'afflitta il duolo  
 Parli al tuo core oppresso:

Trionfa di te stesso,

Fa pago il mio desir.

Cedendo... ah! puoi tu solo

Calmare il mio soffrir.

- CORO Parli al tuo cor quel duolo,  
Fa pago il suo desir.
- AME. (Ah! questo amor può solo  
Ogni mio ben compir.)
- SIN. Ma, tu taci?... giusto Cielo!  
Nè ti pieghi al mio dolor?
- AME. A vendetta, a strage ancor.  
Di Mosè squarciar vo' il cor.
- SIN. Dei! Che ascolto... tu deliri.
- AME. Fra i tormenti, fra i martiri  
L'inuman spirar dovrà.
- SIN. Ah! bandisci dal tuo core  
Tanto sdegno, tanto orrore...
- AME. Per mia mano perirà.
- UNA VOCE Moviam, moviam al tempio (da lontano)  
Iside a festeggiar:  
La madre degli Dei  
Venite ad onorar.
- SIN. Ah, vien! chiamato sei...  
Fia colpa il più restar.  
Calma quell'ira, e cedi  
Al mio pregar ardente:  
Il mio dolor tu vedi,  
Nè ancor t'arrendi a me?
- AME. Ti rassicura: al Tempio  
Volgerò teco il piè.
- SIN. (Che ascolto... oh! qual nell'alma  
Piacer mi scende ancor!  
All'amor suo la calma  
Io deggio del mio cor.  
Ventura, onor e gloria  
Gli sian propizi ognor.)
- AME. (Giorno è per me di lagrime,  
Di lutto e insiem d'orror.)
- CORO Giorno di gloria! A splendere  
Torna la speme ancor.

# ATTO TERZO



## SCENA PRIMA.

*Portico del tempio d' Iside.*

**Faraone, Sinaide, Aménofi, Osiride, Grandi,  
Sacerdoti, Guardie e Soldati**

CORO

**O** tu che sei  
Del ciel regina,  
D'uomini e dei  
Madre divina,  
Seconda i voli  
Del nostro cor.

Sorridi al mondo  
Nel tuo splendor,  
E il Nil fecondo  
D'ogni tesor  
Al suolo egizio  
Darà favor.

**OSI.** Qual dolce ebbrezza  
L'alma respira!  
Popoli e regi,  
La Dea m'inspira:  
Per me vi detta  
Leggi d'amor.

**CORO** tu che sei  
Del ciel regina,  
D'uomini e dei  
Madre divina,  
Seconda i voti  
Del nostro cor.

**FAR.** Divini appoggi della mia corona,  
Ministri tutti degli altari, io voglio  
Che fausti i Numi a me imploriate e al soglio.

**OSI.** Sia per Menfi un tal di giorno di gioia!  
Con gli stessi tributi  
E con gli stessi onori  
I nostri veneriam Dei protettori.  
Le vostre offerte a lor recate, i serti  
Sian sospesi d'intorno;  
E cinto il crin di fiori,  
In estasi soave omaggio date  
Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

## SCENA II.

**Mosè, Eliscro, Anaide, Maria e detti.**

**Mos.** La tua promessa a reclamar io vengo.  
Non obblia Faraon qual giuro il lega,

Qual mercede a Mosè fosse giurata:  
Io vengo a reclamar la fè a me data.

FAR. Terrò il mio giuro. - Nei deserti andate:  
Sotto funesti auspici

I vostri sacrifici - offrite a un Dio,  
Che per ben quattro lustri

Vi lasciò fra [www.italiol.com.cn](http://www.italiol.com.cn)

OSI. E pria che il popol tuo Menfi abbandoni,

Pria che libero vada, a' nostri Numi  
Diasi mercè... si plachi il loro sdegno;

E alla madre del mondo, alla Divina,  
Popolo ebreo, la tua cervice inchina.

MOS. Chi? noi? Noi piegheremo innanzi a questi

Mendaci Dei la fronte? Oh! mal chi sia  
Mosè conosci... il popol suo, sua fede.

Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.

OSI. È questo, o Re, l'istante

Di punir tanti oltraggi.

MOS. Sprezzo le tue minacce... al Prence io parlo.

OSI. L'odi?

AME. Anaide!

SIN. (Oh! come mai salvarlo!)

### SCENA III.

**Aufide** e detti.

AUF., CORO A tristo fin ridutti

Noi siam per gran portento.

Sui tempestosi flutti

Del Nil sta lo spavento:

Tinta di sangue è l'onda

Che faceva specchio al ciel.

L'eco ripete un murmure,

Un suon lontan di guerra:

Per sotterranee folgori

Sembra scoppiar la terra;

Pregno d'insetti è l'aere

- Onde son guasti i campi ;  
 Sembra or che tutto avvampi,  
 Or che sia tutto gel.  
 Il vento del deserto  
 È simile al veleno ;  
 E versa morte in seno  
 Al [popol.librofedelom.cn](http://popol.librofedelom.cn)
- FAR. Oh Numi! - In tal periglio  
 Chè far degg' io?... parlate.
- OSI. Punite!
- ANA. MAR. CORO Perdonate.
- SIN. Padre tu sei, sei Re.
- OSI. Punite voi que' rei.
- AME. Sì tardo io non sarei.
- MOS. Il vostro error negate.
- SIN. Abbian gli Ebrei mercè.
- MOS. Fin che n'hai tempo, o Prence,  
 Gli occhi dischiudi al vero,  
 Piega al mio Dio.. l' impero  
 Salvo con te sarà.
- OSI. Bestemmia!
- SIN. Oh sposò!
- SIN. ANA. MAR. ELI. Oh, patria!  
 Oh duol!
- OSI. CORO Vendetta!
- SIN. ANA. MAR. ELI. Grazia!  
 Clemenza!
- CORO Iside! Osiride!
- SIN. ANA. MAR. ELI. Dio d'Israel, pietà.
- OSI. Serapide!
- MOS. Jehova!
- OSI. e Nume eterno che imperi alla luce,  
 MOS. Che passeggi sui nemi frementi,  
 Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,  
 E punisci chi oltraggio ti fa.
- MOS. Viva il Dio d'Israello! (agità la verga, s'estin-  
 TUTTI Che vedo! guono l'are.ecc.)

Qual prestigio!

OSI. A me stesso nol credo:  
Manifesto è de' Numi il pensier.

MOS. Del mio Dio manifesto è il voler.

TUTTI

ANA. SIN. MAR. Mi manca la voce,

Mi sento morire,

Si fiero martire;

Chi può tollerar?

MOS. ELI. Lor toglie la voce

La piena dell' ire,

Si fiero martire

Non san tollerar.

GLI ALTRI Mi toglie la voce

La piena dell' ire;

Si fiero martire

Non so tollerar.

MOS. Faraon, cedi alfine.

OSI. Sia punito il reo popolo.

CORO T' affretta.

Il tempo incalza.

MOS. In nome

Del Dio vivente.

OSI. In nome d'Isi.

FAR. Ebbene

Io compirò i decreti

De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carchi

Sian tutti in questo giorno i schiavi Ebrei;

E questa turba ria

Fuor di Mensi trascinata lor sia.

ANA. MAR. ELI. Oh ciel!

AME. Vieni, Anaide.

ANA. No, Amenofi: giammai.

AME. Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.

MOS. Costanza e fè... siam di Giacobbe figli.

Non l'ardor in voi manchi e la fede:

È la morte al reo solo d'orror.

ANA., ELI., MAR., SIN.

Ah! quel Dio che nel core mi vede  
Farà scemo cotanto rigor.

ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle,  
Morte scenda degli empîi nel cor.

Mos. Raddoppiate di zelo e d' amore,  
È il Signor che li vi chiama, il Signore:  
Non temete, vi guida Mosè.

ANA., MAR., ELI.

La tua voce ella è questa, o Signore,  
Che ci scende soave nel core.  
Più la morte a temersi non è.

Mos. Pel mio labbro vi parla il Signore:  
Dolce speme vi scenda nel core,  
Sempre è Dio dove alberga Mosè.

AME. Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core  
Torna dolce la voce [d' amore,  
Deh! ti prenda pietade di me.

ANA., ELI., MOS., MAR.

Saranno i ferri nostri,  
Spezzati dal Signor,  
E piomberà sui mostri  
Il fulmin punitor.

GLI ALTRI Non cede a' pianti vostri,  
Alle vostr' ire il cor,  
Infamia avrete, o mostri,  
Eterno disonor.

Mos. Non l'ardor in voi manchi e la fede:  
È la morte al reo solo d' orror.

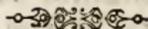
ANA., SIN., ELI., MAR.

Ah! quel Dio, che nel core mi vede,  
Farà scemo cotanto rigor.

GLI ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle!  
Morte scenda degli empîi nel cor.

FINE DELL' ATTO TERZO.

# ATTO QUARTO



SCENA PRIMA.

[www.libtool.com.cn](http://www.libtool.com.cn)

*Deserto: veduta del Mar Rosso.*

**Aménosi, Anaide.**

ANA. **D**ove mi guidi? il mio timor dilegua.

AME. Siegui chi t'ama e temi?

ANA. E in così mesto

Solitario deserto, ove giammai

Uom non penétra, ed il cui tristo aspetto

M'agghiaccia l'alma, e i sensi miei confonde,

Qual novella cagion me teco asconde?

AME. De' Numi e de' mortali

Non dêi temer. Se di maschil coraggio

Amor non t'arma il sen, ah! tu mi perdi...

Ti son tolto per sempre.

ANA. Ah! servir deggio

Al dover che m'impone il Dio che adoro.

AME. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro:

D'Armenia la Regina a me in isposa

Il padre destinò.

ANA. Stelle!

AME. S'è vero

Che m'ami, o cara... Anaide, se m'ami,

T'arrendi al mio desir. Io di tua madre,

Io ti conduco al sen... dessa conceda

Ch'io sia tuo, che sii mia...

ANA. Prence, ah! che dici?

AME. Mio ben, giorni felici,

Vivrem fra le capanne; a' boschi in seno

Lieto io sarò, se ignoto al padre, al mondo,

Da semplice pastore,  
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

ANA. Quale assalto! qual cimento!  
Che far deggio in tal momento?

AME. Non temer: t'arrendi, o cara,  
Cedi ai voti dell'amor.

ANA. D'una vittima infelice.com.cn  
Tu non sai lo stato orrendo:  
Dio mi chiama, a lui m'arrendo,  
Ma con te rimane il cor.

AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto  
Dell'amor che a te mi lega:  
È un amante che ti prega,  
Che si strugge, e per te muor.

ANA. Riedi a me, poter divino,  
Quel valor che langue omai:  
Più non reggo; e a lui vicino  
Tutto oblio, mi manca il cor.

AME. Tu d'amor poter divino,  
Più coraggio infondi in lei.  
E del suo, del mio destino,  
Abbi tu pietade, o amor. (odesi la marcia

ANA. Ascolti tu questo festivo suono? degli Ebrei)  
Egli è Mosè.

AME. De' voti suoi la meta  
Crede raggiunta. Egli m'udrà. Sciagura  
Per l'orgoglioso, se al mio dir non cede.  
S'ei può ingannar, se può tradir mia fede.  
(si pongono in disparte)

## SCENA II.

**Mosè, Maria, Elisero, Ebrei** incatenati, e detti.

Mos. È questo, o figli, il giorno in che avran fine  
I vostri mali. Da Mosè scortati  
Voi premerete il suolo

Della Terra promessa.

MAR. Io, sol io piangerò l'amata amica,  
Anaide in poter d'un empio amore:  
M'abbandonava, e per lei gemo in core.

Mos. Iddio la veglierà.

ANA. Dessa è a' tuoi piedi.

MAR. Mia amica! Oh immensa gioia! ella mi è resa.

Mos. Bènditene Iddio.

ANA. Vedete in lui.

Il mio liberator.

Mos. Egli?

AME. M'ascolta:

È breve il tempò. - A te ne vengo, e voglio  
Liberò favellar. Tu vedi appieno  
Quale per Anaide amor m'accende.  
L'oggetto io possedea de' voti miei:  
Potea forzarla a schiavitùde, e volli  
Da te ottenerla: consacrar io volli  
Alla sua amica innante i giuramenti  
D'un Imen...

Mos. Riprovato

Dal padre tuo.

AME. Scelga Anaide istessa

Fra Sinaide tosto e fra Maria,

Fra Menfi e la sua patria,

Fra il suo amante e il suo Dio.

Pòtrei confonder voi con un accento;

Ma d'Anaide il solo affetto or sento.

ANA. Qual orribile sciagura?

Ah! di me che mai sarà?

Questo cor che ai mali indura

Più conforto aver non sa.

Deh! pietoso a me ti rendi,

Tempra, o Cielo, il mio dolor.

Tu la vittima difendi

Del dovere e dell'amor.

Mos. Anaide...

- AME. Oh! non tentarla.
- MAR., ELI. Dio sostienla in tuo favor.
- MOS. Ti decidi: or scegli... parla...  
Fra Dio scegli e fra l'amor.
- ANA. Dio, la vittima difendi  
Del dover e dell'amor.
- MAR., MOS., ELI.  
A quel cor la pace rendi,  
Dio pietoso, in tuo favor.
- ELI. Anaide!
- MAR. Amata amica.
- ELI. MAH. A Dio fido serba il cor.
- CORO Al dover pensa, alla patria!  
MAR., ELI., MOSÈ e CORO.  
Temi l'ira del Signor.
- ANA. Ah! decisi... il Ciel m'inspira,  
Obbedisco al mio Signor.
- AME. Anaide!... Hai desta l'ira  
Che sopita era in mio cor.
- GLI ALTRI Cede al Nume che la inspira:  
E trionfa del suo cor.
- ANA. Un sol prego, e fia questo l'estremo,  
Pel soffrente io ti porgo, o Signor.  
Fa ch'ei ceda al poter tuo supremo,  
A te il chiama, e in lui spegni l'amor.  
Io lo amai, per te spensi il mio foco,  
Nè al mio voto negar puoi favor.
- AME. A vendetta or amor cede il loco,  
Scampo alcun più non resta per lor.
- ALTRI O ventura! essa a gloria del Cielo  
Rinunziava ai prestigi d'amor.
- MOS. Udisti il suo voler?
- AME. Di morte il cenno  
Pronunziava il suo labbro.  
Udite, Ebrei, qual nembo vi minaccia.  
Faraone v' insegue,  
Cinto d'immensi armati.

Del popolo tuo, carico di catene,  
L' inutile coraggio avrà ricorso  
Nel mar soltanto.

CORO Ah! contro noi s'avanza  
Faraon.

Mos. Noi sfidiam gli iniqui; e Dio  
Sorge a nostra difesa.

AME. Ebben, morrete. (parte)

### SCENA III.

**Mosè, Anaide, Maria, Elisero e Coro.**

Mos. In tal momento orribile  
Poter irresistibile  
M'innalza al Ciel.

GLI ALTRI Gemendo  
Noi t'invochiam, Mosè.

Mos. E d'Israello il Dio  
Invoca sol Mosè.  
Dal tuo stellato soglio;  
Signor, ti volgi a noi;

Mos. CORO Pietà de' figli tuoi,  
Del popol tuo pietà.

ELI. Se pronti al tuo volere  
Sono elementi e sfere,  
Tu amico scampo addita  
Al dubbio errante piè.

CORO Pietoso Dio, ne aita:  
Noi non viviam che in te.

ANA. La destra tua clemente  
Scenda sul cor dolente;  
E farmaco soave  
Gli sia di pace almen.

CORO Il nostro cor che pave  
Deh! tu conforta almen.  
(si alzano e s'avviano alla sponda)

FINE.

# ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

**TITO DI GIO. RICORDI**

- Altavilla.* I Pirati di Baratteria  
*Apolloni.* L'Ebreo  
— Adelchi  
— Lida di Granata (L'Ebreo)  
*Aspa.* Un Travestimento  
*Auber.* La Muta di Portici  
*Balfe.* Pittore e Duca  
*Baroni.* Ricciarda  
*Bona.* Don Carlo  
*Bottesini.* L'Assedio di Firenze  
— Il Diavolo della notte  
*Braga.* Estella di San Germano  
— Il Ritratto  
*Butera.* Elena Castriotta  
*Buzzi.* Aroldo il Sassone (Ermen-  
garda)  
— Ermengarda  
— Saul  
*Buzzolla.* Amleto  
*Cagnoni.* Amori e trappole  
— Don Bucefalo  
— La Fioraja  
— Il Testamento di Figaro  
— Il Vecchio della Montagna  
*Campiani.* Taldo  
*Chiaromonte.* Caterina di Cleves  
*Coppola.* L'Orfana Guelfa  
*Dalla Baratta.* Il Cuoco di Parigi  
*Donizetti.* Caterina Cornaro  
— Don Pasquale  
— Don Sebastiano  
— Elisabetta  
— La Figlia del Reggimento  
— Linda di Chamounix  
— Maria Padilla  
— Paolina e Poliuto (I Martiri)  
*Ferrari.* Ultimi giorni di Suli  
*Fioravanti ed altri.* Don Procopio  
*Fioravanti.* La figlia del fabbro  
— Il Notajo d'Ubeda  
— I Zingari  
*Flotow.* Alessandro Stradella  
*Flotow.* Il Buscajuolo o L'Anima  
della tradita  
*Foroni.* Cristina Regina di Svezia  
*Gabrielli.* Il Gemello  
*Galli.* Giovanna dei Cortuso  
*Gambini.* Cristoforo Colombo  
*Halevy.* L'Ebrea  
*Maillart.* Gastilbelza  
*Mercadante.* Orazj e Curiazj  
— La Schiava Saracena  
— Il Vascello di Gama  
*Meyerbeer.* I Guelfi e i Ghibellini  
(Gli Ugonotti)  
— Gli Ugonotti (nuova traduz.)  
— Il Profeta  
*Moroni.* Amleto  
*Muzio.* Giovanna la Pazza  
— Claudia  
— La Sorrentina  
*Pacini.* La Fidanzata Corsa  
— Malvina di Scozia  
— Merope  
— La Regina di Cipro  
— Stella di Napoli  
*Pedrotti.* Fiorina  
— Il Parrucchiere della Reggenza  
— Romea di Monfort  
— Tutti in maschera  
*Petrocini.* Duchessa de la Vallière  
*Pistilli.* Rodolfo da Brienza  
*Platania.* Matilde Bentivoglio  
*Poniatowski.* Bonifazio de' Geremei  
*Ricci F.* Estella.  
— Il Marito e l'Amante  
*Ricci (fratelli).* Crispino e la Comare  
*Ricci L.* Il Diavolo a quattro  
*Rossi Lauro.* Il Domino nero  
— La Figlia di Figaro  
*Rossini.* Roberto Bruce  
*Sonelli.* Il Fornaretto  
— Gennaro Annese  
— Gusmano  
— Luisa Strozzi

*Segue*

- |  |   |
|--|---|
| <i>Sanelli.</i> Piero di Vasco (il Fornaretto) | <i>Verdi.</i> Gugl. Wellingrode (Stiffelio) |
| — <i>La Tradita</i>                            | — I Lombardi                                |
| <i>Sinico.</i> I Moschettieri                  | — Luisa Miller                              |
| <i>Torriani.</i> Carlo Magno                   | — Macbeth                                   |
| <i>Vaccaj.</i> Virginia                        | — Nabucodonosor                             |
| <i>Verdi.</i> Alzira                           | — Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)        |
| — Aroldo                                       | — Rigoletto                                 |
| — L'Assedio di Arlem                           | — Simon Boccanera                           |
| — Un Ballo in Maschera                         | — Stiffelio                                 |
| — La Battaglia di Legnano                      | — La Traviata                               |
| — I Due Foscari                                | — Il Trovatore                              |
| — Ernani                                       | — I Vespri Siciliani                        |
| — Gerusalemme                                  | — Violetta (la Traviata)                    |
| — Giovanna d'Arco                              | — Viscardello (Rigoletto)                   |
| — Giovanna de Guzman                           | <i>Villanis.</i> Giuditta di Kent           |

**Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.**

- |                                   |   |
|-----------------------------------|---|
| <i>Battista.</i> Anna la Prie     | <i>Mercadante.</i> Il Bravo                                     |
| <i>Bellini.</i> Beatrice di Tenda | — Il Giuramento   |
| — I Capuleti                      | — La Vestale  |
| — Norma                           | <i>Meyerbeer.</i> Roberto il Diavolo                            |
| — Il Pirata                       | <i>Pacini.</i> Saffo  |
| — I Puritani e i Cavalieri        | <i>Ricci F.</i> Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano) |
| — La Sonnambula                   | — <i>Idem</i> (come fu scritto per Parigi)                      |
| <i>Donizetti.</i> Anna Bolena     | — Le prigionie di Edimburgo                                     |
| — Il Campanello                   | <i>Ricci L.</i> I Due Sergenti                                  |
| — <i>Detto</i> , con prosa        | — Un'Avventura di Scaramuccia                                   |
| — L'Elisir d'amore                | <i>Rossini.</i> Il Barbiere di Siviglia                         |
| — Gemma di Vergy                  | — L'Italiana in Algeri  |
| — Lucia di Lammermoor             | — Mosè  |
| — Lucrezia Borgia                 | — Guglielmo Tell  |
| — Maria di Rohan (col Contralto)  | — Otello  |
| — <i>Idem</i> (senza Contralto)   | — Semiramide  |
| — Marino Faliero                  | <i>Verdi.</i> Il Finto Stanislao                                |
| — La Regina di Golconda           |   |
| — Roberto Devereux                |   |